

PUNTO N. 6 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027".

PUNTO N. 7 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027".

PRESIDENTE

Passiamo al sesto punto dell'ordine del giorno: *"Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027"* e al settimo punto: *"Approvazione del bilancio di previsione 2025-2027"*, li trattiamo insieme.

Illustra i punti il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

SINDACO

Grazie. Il DUP è un piano di programmazione, stabilisce un programma e recepisce il contenuto del bilancio, che dà sostanza economica e finanziaria al primo anno del DUP.

Il DUP, in sostanza, parla del 2025, 2026 e 2027 ed entra nel merito di quello che un'Amministrazione comunale pianifica e vuol fare. Dicevo prima che abbiamo utilizzato questo periodo per cercare di capire come stanno le cose. Naturalmente, ci siamo fatti le nostre opinioni. All'interno di questo piano che andiamo a illustrare, cominciamo a delineare un programma e un percorso di sviluppo, di cambiamento e di riprogettazione.

C'è un punto di partenza che, secondo noi, è quello che fa la differenza: come si vuole affrontare la gestione, l'amministrazione e il cambiamento? È nostra intenzione procedere con un coinvolgimento di tutti i soggetti – una volta si chiamavano i corpi terzi – presenti sul territorio.

Che paese è Induno? Noi dobbiamo partire da questa constatazione: che paese è Induno? La prima risposta che noi diamo è che Induno, sempre di più, a nostro giudizio, è da interpretarsi come quartiere di una città, cioè come quartiere di Varese. È molto collegato a Varese, ne ha benefici; è una realtà molto ricercata, molte persone vogliono venire ad abitare a Induno, per mille e più ragioni. Ma è una realtà che, a nostro giudizio, come anche i quartieri delle grandi città stanno cercando di fare, deve mantenere una propria identità. Sono molteplici le organizzazioni che operano sul territorio, sono veramente tante, tantissime e sono testimonianza della capacità e della volontà di questa comunità di costruire, realizzare e affermare una propria identità. Noi vogliamo affiancare queste realtà, questa è la prima cosa.

La seconda cosa è il principio di sussidiarietà. Che vuol dire, sostanzialmente? Non è che lo Stato e il Comune devono fare tutto; lo Stato e il Comune devono fare quello che "i privati" – intesi sia come soggetti personali che come soggetti istituzionali terzi – per mille e più ragioni non sono in grado o non possono fare. Per cui noi vogliamo supplire, in particolare, laddove il privato non può intervenire.

La terza questione che ci interessa molto sottolineare è che il nostro modo di procedere sarà attraverso un confronto di merito. Cioè, non sono d'accordo, perché? Sono a favore, perché? Non approcci ideologici, qui non siamo a Roma, ognuno la pensa un po' come vuole. Un tentativo di muoverci e di amministrare partendo dal contenuto, non con "contrapposizioni" che, oggi come oggi, non capisco neanche bene, in molti casi, quali fondamenta abbiano.

Qui abbiamo delle *slide*. Prima è stato fatto un cenno sull'incertezza programmatica. Quando uno va in un posto, cerca di capire come funzionano le cose, cerca di capire cosa va e cosa non va, cerca di farsi le proprie opinioni, di parlare e di coinvolgere. In questi mesi non so quante persone o quante organizzazioni abbiamo incontrato, probabilmente la totalità. Ci siamo fatti le nostre opinioni. Prima di tutto, è importante, proprio come momento di continuità e di

discontinuità, fare il punto su quello che è stato detto in campagna elettorale. Delle cose dette in campagna elettorale, dopo sei o sette mesi, sostanzialmente confermiamo la sostanza.

In termini sintetici, perché la faccenda sarebbe lunga, il Comune di Induno ha certamente problemi di organizzazione, ha problemi legati al personale, ha problemi legati alla tecnologia, che è sottoutilizzata, ha problemi di organizzazione delle funzioni. C'è responsabile che ha metà del personale, per dare delle idee di concretezza a problemi di *layout*, a problemi di rapporto con i cittadini. Questo è confermato (è la nostra opinione, naturalmente). Sarà facile intervenire? No, non credo, non credo proprio. Però questa è una delle cose che vogliamo fare, confermando quanto detto in campagna elettorale.

Opere pubbliche: mi sembra che l'evidenza sia un'evidenza, le grandi opere sono ferme da un sacco di tempo. Si cercherà di capire e, da questo punto di vista, ci stiamo muovendo, attivando anche rapidamente contatti. Un po' di cautela ci vuole, però non nascondo che con Esselunga, da un lato, con gli operatori della Tettamanti, dall'altro, con altri soggetti per il centro storico, con quelli della Villa Pirelli, direi che noi abbiamo attivato, verificato interesse e disponibilità. Si tratterà di capire se poi si concretizzeranno. Però, da questo punto di vista, stiamo facendo quello che abbiamo detto, né più, né meno.

Altro punto che poniamo all'attenzione è la necessità di manutenzione straordinaria. Noi ci siamo trovati di fronte a situazioni di assenza di manutenzione straordinaria. Non so il pubblico che giudizio o pregiudizio abbia, ma abbiamo avuto problemi sul piano pratico: il sistema di riscaldamento del Comune, il sistema di riscaldamento qui, abbiamo problemi antisismici al Centro polivalente, riguardo alla scala di sicurezza; abbiamo problemi di antincendio alla Palestra Ganna. Insomma, c'è un problema di manutenzione straordinaria, c'è la necessità di riprendere e ripianificare gli interventi di manutenzione.

L'urbanistica: anche qui confermiamo quanto detto in campagna elettorale. Un cittadino non so quale interesse abbia per quanto riguarda questi strumenti di programmazione e di pianificazione perché, tutto sommato, se non deve intervenire, sono cose che non lo riguardano direttamente. Però, ogni volta che dobbiamo intervenire, dobbiamo andare in variante. La stessa Amministrazione precedente, intervenendo presso l'area "Solai e Travi", è dovuta andare in variante. Gli interventi che stiamo pianificando per l'area Tettamanti, bisogna andare in variante. Lo strumento in essere non è aggiornato. Necessariamente dobbiamo mettere mano al Piano Regolatore.

Associazioni, sport e tempo libero: anche qui, in sostanza, confermiamo. Siamo di fronte a una situazione in cui, da otto anni – credo di non sbagliare – non abbiamo... Le concessioni sono scadute da quattro anni e sono state prorogate. In questo passaggio non c'è nulla di ostile rispetto a società o a presenze storiche. Noi vogliamo semplicemente reintrodurre la regola. La regola vuol dire che ci sono delle concessioni e vengono fatte delle gare; da quattro anni sono scadute, bisogna fare delle gare e "capire" il reale interesse. Abbiamo fatto una manifestazione d'interesse. L'interesse che è emerso non è particolarmente importante, bisogna tenerne conto e cercare di coinvolgere le energie che, comunque, si sono dichiarate disponibili, per riprendere un processo di riqualificazione, all'interno di una regolamentazione e di una legalità contrattuale.

Per quanto riguarda la sicurezza, l'insicurezza viene dall'esterno, da persone che vengono da fuori. Fondamentalmente, ci sono tre problemi che stiamo cercando di risolvere.

Il primo problema è l'integrazione dei sistemi di controllo: Induno ha un sistema di controllo che non parla con gli altri sistemi. Non so perché c'è questa situazione, vengono sollevati problemi di privacy da alcuni, che sono smentiti da altri. La prima cosa da fare è sviluppare un sistema integrato, in modo tale che le Polizie locali si possano parlare tra di loro e possano parlare con le altre Istituzioni delegate della sicurezza.

Secondo punto: bisogna che il controllo del territorio sia reale e che i poliziotti locali vadano in giro. Noi stiamo rivedendo la divisione del lavoro, in modo tale che il lavoro d'ufficio sia gestito da personale con caratteristiche diverse e che i Vigili (la Polizia locale) abbia più tempo per andare in giro, ridefinendo anche, nei limiti del possibile, quali sono le priorità. Ci sono dei servizi che oggi vengono effettuati che, a nostro giudizio, potrebbero essere effettuati da soggetti terzi. Stiamo facendo le verifiche e vedremo.

Il terzo punto è il livello di coordinamento, di integrazione e di attenzione con le organizzazioni di volontariato – il controllo del quartiere – con le quali abbiamo sviluppato un confronto serrato e con le quali stiamo cercando di capire come muoverci concretamente, su delle priorità precise e definite.

Servizi alla persona: anche qui confermiamo la nostra impostazione.

Numero uno: per noi l'Asfarm ha un potenziale incredibile, che è sottoutilizzato. L'Asfarm ha qualcosa come un milione in banca: un milione in banca. Uno può pensarla come vuole, ma l'Asfarm ha un milione in banca. L'Asfarm, proprio per la sua storia, la struttura e il personale, a nostro giudizio potrebbe svolgere – ed è quello che cercheremo di fare – un ruolo più ampio, più esteso, che vada a inglobare e coinvolgere l'assistenza nel senso più ampio e anche un supporto locale per quanto riguarda la Sanità, a livello di informazione, di domicilio; tutte cose da verificare.

Per ciò che riguarda il diritto allo studio, il diritto alla dignità e i giovani, l'assessore Bortoli, in questi mesi, concretamente, ha attivato dei doposcuola, ha attivato rapporti con le associazioni dei disabili; ha dato impulso e cercato soluzioni per le problematiche acute legate a sfratti e quant'altro. Da questo punto di vista, mi pare che stiamo facendo quello che abbiamo detto, concretamente.

Dicevo prima dell'Asfarm. Riprendo questo aspetto, entrando più nel merito di alcune aree e alcune componenti. L'Asfarm è un'azienda speciale, controllata al 100% dal Comune. Questo assetto pone oggi dei problemi. È un assetto che rende problematica l'attività di acquisto e una certa gestione del personale. Stiamo cercando assetti societari più snelli, più vicini alla realtà delle cose. Una volta, le aziende farmaceutiche comunali svolgevano un ruolo molto importante, per rompere quella che era una vera e propria rendita di posizione. Oggi la distribuzione è cambiata radicalmente. Di quella che era cinquant'anni fa, perché di questo stiamo parlando, oggi non c'è neanche più l'ombra. Oggi le farmacie comunali sono una sparuta minoranza, anche perché vanno incontro a problematiche che non le rendono particolarmente competitive, anzi, le vedono in difficoltà. Ci sono almeno due ipotesi di intervento che stiamo valutando: abbiamo preso contatto con operatori terzi; il Presidente e il Consiglio di Amministrazione secondo me stanno facendo un grande lavoro, un lavoro di approfondimento, di comprensione della situazione e di individuazione dei percorsi, sia per quello che riguarda l'ampliamento delle strutture, sia per quello che riguarda la riconfigurazione dell'organizzazione, sia per quello che riguarda l'alleanza con terzi.

Due considerazioni vanno fatte, diverse rispetto a quelle fatte in campagna elettorale. Non c'è nessun problema, è giusto sottolinearle. La prima: abbiamo ereditato una politica di bilancio con forti avanzi. Devo dire che questa politica di bilancio, che segna una prudenza gestionale, è una situazione che va sottolineata per l'aspetto positivo. Se avessimo avuto delle cose strane, sarebbe stato tutto più difficile.

La seconda considerazione, che in campagna elettorale abbiamo in qualche modo sottovalutato, riguarda la tecnologia. I telegiornali credo che li vediate tutti: si parla di intelligenza artificiale; al di là di molto marketing, sta di fatto che la tecnologia sta cambiando drasticamente il potenziale e, per quello che riguarda la funzione pubblica, la capacità, la possibilità e la qualità di relazione

con il cittadino. L'assetto della tecnologia del Comune di Induno non è male, contrariamente a quanto dichiarato. Rimane il problema importante, per certi aspetti ancora più drammatico, della sostanziale incapacità di utilizzare questa tecnologia per migliorare il rapporto con il cittadino. In su quest'area abbiamo intenzione di fare investimenti umani e di capitale. È uno degli aspetti che, nella nostra testa, vorrebbe qualificare la nostra esperienza amministrativa.

La conclusione, dunque, dal nostro punto di vista, è questa: dopo sei mesi di lavoro sul campo, di approfondimento e di osservazione, in sostanza confermiamo tutto quanto detto in campagna elettorale, con degli aggiustamenti e delle precisazioni di cui "volentieri" diamo atto.

Con l'assessore Leutner abbiamo provveduto a formalizzare un percorso per illustrare dal punto di vista economico il DUP e il bilancio, con il tentativo di rendere cose che, di solito, sono criptiche, per addetti ai lavori, manifeste e comprensibili per la gamma dei cittadini e anche per i consiglieri che non hanno questo tipo di professionalità.

Entrate, guardate il giallo: previsione 2025, il Comune di Induno quante entrate ha? 13 milioni. Quante uscite ha? 13 milioni, perché deve andare in pareggio. In realtà, le entrate del Comune di Induno non sono 13, ma sono 9 milioni, perché le altre sono partite di giro (cose che entrano ed escono, indipendentemente dalla possibilità e dalla funzione del soggetto, cioè del Comune). Le uscite sono 9.145.000, perché devono essere sempre in pareggio.

Secondo punto qualificante: noi abbiamo delle spese correnti per 7,5 milioni. Per le spese, è come nelle famiglie: il bilancio è una cosa molto semplice, ogni famiglia ha un suo bilancio, ci sono le entrate e le uscite e, quando le uscite superano le entrate, si fa debito. Buona regola numero uno: non fare debito. Buona regola numero due: semmai, che il costo del debito sia "inferiore" al rendimento del debito. Nel caso che stiamo dicendo, comunque, l'aspetto che va sottolineato è che le spese correnti, rispetto alle spese di investimento, sono, come possiamo notare, di gran lunga preponderanti. Abbiamo 7,5 milioni di spese correnti, cioè di gestione, e solo 1,3 milioni di investimento. Questo è strutturale ed è un dato che ha condizionato con evidenza il passato e condiziona anche il presente. Dobbiamo cercare di capire se e come recuperare risorse per aumentare la spesa in conto capitale.

Siccome per norma la parte corrente deve essere in pareggio, per pareggiare la parte corrente (spese correnti rispetto alle entrate correnti) abbiamo bisogno di una quantità di denaro per circa 770.000 euro. Questa quantità di denaro, che è necessaria, sostanzialmente viene da una quota parte del ristoro dei frontalieri.

Lo stesso discorso, al contrario, vale per la quota in conto capitale: noi abbiamo proventi dei frontalieri, circa 1,1-1,2 milioni (entrata con tanti punti di domanda, perché stanno rivedendo le norme), che potrebbero essere destinati totalmente a investimento. Una quota parte, invece, di questi ristorni per forza di cose deve essere impiegata per spesa corrente. Cercheremo di capire, come dicevo prima, se fare debito o se, in qualche modo, ridefinire, razionalizzare e qualificare la spesa corrente. Secondo me, ci sono degli spazi, perché ci sono delle spese correnti che sono da fuori di testa, come adesso vedremo. Non sono interventi facili, perché di facile non c'è nulla; però un processo di efficientamento è senz'altro possibile.

Le entrate che vedete nel 2025 sono i 9 milioni di cui si parlava prima. Le entrate sono, fondamentalmente, su quattro capitoli: ci sono le entrate di natura tributaria, i trasferimenti correnti delle realtà pubbliche terze, le entrate extratributarie e quelle in conto capitale. Totale: 9 milioni. Come vedremo, lo anticipo, è un sistema molto rigido, non abbiamo grandi possibilità di aumentare le entrate. Questo è un punto di cui dobbiamo, per forza di cose, tenere conto. Aumentare le entrate nel Comune di Induno è quasi impossibile. Vedremo. Abbiamo addizionale IRPEF, IMU, TARI e Fondo di Solidarietà Comunale (i soldi che ci ritorna il Governo) che sono sostanzialmente bloccati. L'addizionale IRPEF è già su un'aliquota dello 0,75 (il massimo è 0,8).

L'IMU è su valori che sono già elevati. Certo, si può aumentare tutto, ma sono già su valori elevati, con un patrimonio immobiliare da cui si attinge che è rigido. La TARI è il costo del servizio e il Fondo di Solidarietà è dato. Conclusione, 5 milioni sono e 5 milioni restano. Se qualcuno ha dei suggerimenti e viene in Comune a trovarmi, mi fa una cortesia. Su tutti questi fronti è molto, molto difficile trovare possibilità di aumento delle entrate che siano indolori, su livelli di tassazione che sono già alti.

Trasferimenti correnti: posso dire la stessa cosa di prima, questi sono per la gran parte trasferimenti dati, sono trasferimenti delle Amministrazioni terze. Non abbiamo possibilità, se non in modo molto marginale, di condizionare e di modificare. Stiamo parlando di 570.000 euro.

I servizi: qui si potrebbero "aumentare" le rette dell'asilo nido, le rette del doposcuola, le entrate cimiteriali. Qui si può aumentare, aumentare e aumentare. Il ritorno di questi aumenti non sarebbe particolarmente significativo e soprattutto andrebbe a penalizzare un'utenza, passatemi il termine, già in difficoltà. Mi spiego meglio.

Asilo nido: se vado a toccare l'asilo nido, sto già toccando uno dei soggetti più deboli della società, le giovani famiglie con figli, rendendo più "problematica" una situazione che le vede già in maggiore difficoltà rispetto, ad esempio, alle famiglie che non hanno figli.

Per quanto riguarda la [rendita] dei rifiuti, chiedo scusa, quello è; la piattaforma ecologica, chiedo scusa, quello è; proventi di gestione gas, quello è. Scolastica integrativa: stesso discorso di prima. Diventa problematico, si crea discriminazione rispetto a quelli che noi riteniamo fondamentalmente i punti fermi del nostro agire, cioè il tentativo di creare parità di condizioni.

Conclusione: sui beni e servizi gli spazi di manovra sono molto, molto limitati, 1,3 milioni.

Conto capitale: stesso discorso; 1,1 milioni sono i ristori dei frontalieri, che andranno a diminuire, speriamo il più lentamente possibile, ma la strada è quella. Permessi di costruzione, dati sul consuntivo del 2024, che non è quello illustrato perché i consuntivi sono stati più alti, ci sembrano già degli importi realistici, al massimo di quello che il territorio può offrire. Conclusione, 1,9 milioni e quelli sono.

Tutto quello che ho detto conferma, a nostro giudizio, la rigidità delle entrate. È molto difficile aumentare le entrate.

Come stava evidenziando l'assessore Leutner, abbiamo spese correnti per 7,5 milioni, conto capitale per 1,3; 220.000 di rimborso prestiti. Totale: i 9 milioni che osservavamo prima.

Questo è un analitico, con un certo grado di sintesi, delle spese correnti. Le spese correnti, giusto per dare un'idea, sono legate ad alcune voci importanti: personale, acquisto di beni e servizi, trasferimenti correnti e finisce là; 7,5 milioni. Sul personale stiamo spendendo 1,7 milioni, nella nostra previsione andremo a spendere 1,8 milioni. Oggi il Comune d'Induno ha 38 dipendenti. Noi abbiamo un piano di assunzioni: tre assunzioni, più un ingresso per una mobilità, per una dimissione che è stata comunicata.

Il nostro dichiarato è, legandomi al discorso che facevo all'inizio: cerchiamo di potenziare l'organizzazione dal punto di vista della risorsa umana; poi, in modo concomitante, cercheremo di modificare l'organizzazione, modificando proprio le responsabilità, i coordinamenti, i ruoli, cercando di "innescare" dei processi organizzativi più attuali. Abbiamo intenzione di inserire una persona nella parte tecnica, ce n'è assolutamente bisogno. Noi facciamo fatica a spendere soldi, vedremo alla fine, noi stanziavamo soldi e non li spendiamo. Questa è l'eredità: soldi che non riusciamo a spendere.

Abbiamo intenzione di inserire un personale amministrativo nella Polizia: come dicevo prima, non si capisce bene perché dei poliziotti grandi e grossi devono stare dietro la scrivania. Dietro la scrivania ci stia il personale impiegatizio, che farà la gestione amministrativa delle multe e quant'altro.

Abbiamo intenzione di potenziare l'Ufficio Tributi. È un'altra cosa che abbiamo detto in campagna elettorale e la confermiamo al cento per cento. L'Ufficio Tributi deve essere internalizzato. L'Ufficio Tributi è parte strategica ed essenziale dell'attività amministrativa di un Comune. Non posso affidare a terzi l'Ufficio Tributi. Nella nostra prospettiva, l'Ufficio Tributi torna tutto all'interno del Comune; ma anche i controlli, che oggi sono affidati a terzi, dovranno essere portati all'interno del Comune. L'Ufficio Tributi dovrà essere responsabilizzato, tra quanto dichiara e quanto incassa. È inevitabile e fondamentale che vengano azzerate l'evasione IMU e l'evasione TARI, che in alcuni casi erano al 20%, dicasi 20%.

Spese per i Servizi Sociali: questo è in continuità, perché già l'Amministrazione precedente aveva parecchia attenzione su questo fronte, ma “in discontinuità”, perché stiamo cercando di rivedere modalità e priorità. Vogliamo mantenere un'attenzione per quanto riguarda, passatemi il termine, le fasce più deboli. Purtroppo, va sottolineato che ci sono. Minori, rette dei ricoveri: passano da 60.000 a 110.000 euro. C'è poco da fare: se abbiamo minori in difficoltà, è vero che una parte ci viene ritornata, però bisogna che i cittadini siano consapevoli del fatto che le spese che l'Amministrazione locale già oggi va ad allocare per le fasce in difficoltà sono importantissime. Queste cose in televisione nessuno le dice, ma la spesa dello Stato sociale italiano è una spesa importante – importante – e va sottolineato.

Lo stesso discorso vale per la formazione. Spendiamo anche qui un sacco di soldi, ma secondo noi è una spesa necessaria. La società del libero mercato, quella dove c'è un sistema di diritti, è per noi, in questo momento, la migliore possibile; però l'ascensore sociale deve funzionare: chi è sotto deve poter andare sopra. Io vengo dalla generazione degli anni '50, in cui quello che sto dicendo era di un'evidenza... A parte il sottoscritto, ma ho una sfilza di amici che hanno potuto in qualche modo avere un percorso di riconoscimento sociale, personale e quant'altro. L'ascensore sociale si è fermato da un sacco di tempo. Quello che possiamo fare e vogliamo fare, a livello locale, è supportare il processo di formazione. Noi non vogliamo liste d'attesa. L'anno scorso c'erano 32-36 bambini in lista d'attesa. Lo diciamo subito: noi vogliamo azzerare le liste d'attesa! Vedremo, vedremo se siamo capaci o no; ma le dichiarazioni servono per prendersi degli impegni, non a venir qua. Poi, uno è capace o non è capace.

Noi lo diciamo chiaro: vogliamo mettere a posto Via Jamoretti, vedremo. Vogliamo mettere a posto l'Asfarm, vedremo. Vogliamo azzerare le liste d'attesa, vedremo. Questo è quello che vogliamo fare. Vogliamo modificare l'organizzazione comunale, vedremo. Vogliamo sviluppare la tecnologia, vedremo. Ma queste sono le dichiarazioni che impegnano e, poi, alla fine, dopo cinque anni, uno può dire: lei ha detto questa cosa, ma... Allora il discorso funziona, allora funziona, invece di dire cose generiche: siamo tutti bravi, siamo tutti belli, ci vogliamo tutti bene. L'impegno che noi assumiamo è un impegno preciso, su dei punti precisi: liste d'attesa, zero. L'assessore Bortoli, se mi sente, secondo me le sta venendo l'orticaria perché, ogni volta che la vedo, glielo dico. Però vedremo, vedremo. Vedremo se quest'anno riusciremo a fare il 50%, vedremo, è una cosa alla quale teniamo molto e che cercheremo di fare.

Sullo sport abbiamo detto: al di là dei soldi, il tentativo è di mettere ordine e cercare di rigenerare l'ambiente sportivo di Induno. Naturalmente, qui l'Amministrazione ha i poteri indiretti dell'Amministrazione. Abbiamo attivato contatti, approfondimenti. L'assessore Gorone ha già fatto una gara di manifestazione di interesse. Vedremo, vedremo da qui all'estate, non andiamo molto in là, vedremo cosa si riuscirà a “quagliare”; ma certamente è un ambiente talmente fermo che un approfondimento e un tentativo di rivitalizzazione ci sembra indispensabile.

Spese di manutenzione ordinaria: 360.000 euro. Spese di utenze: 597.000 euro, cioè stiamo spendendo 900.000 euro tra utenze fuori controllo, passatemi il termine, e manutenzioni che, dal punto di vista della programmazione di manutenzione, non sappiamo bene, non c'è traccia. Se

pensate che stia facendo propaganda, pongo alla vostra attenzione un dato: abbiamo avuto una bolletta arretrata per l'illuminazione pubblica di 500.000 euro. Arretrati per 500.000 euro. Avete visto il bilancio, vi potete rendere conto di cosa stiamo parlando. Ne abbiamo messi 300.000, nella speranza di trovare in qualche modo un punto di equilibrio. Ma quello che voglio sottolineare è che su questo fronte non abbiamo evidenze, non abbiamo livelli di controllo, non abbiamo responsabilizzazione. Non c'è uno che nell'organizzazione del Comune di Induno sia responsabile effettivo delle utenze. Stiamo spendendo 600.000 euro: 600.000 euro, lo dico a tutti, a quelli che la pensano in un modo, in un altro, o in un altro. Stiamo parlando di evidenze. Non stiamo parlando di cose che vogliamo utilizzare per propaganda. Non è questo il punto. Il punto è che sono importi di un'onerosità che il nostro bilancio non è in grado di sostenere.

Ecologia e verde: qui abbiamo due punti da sottolineare. Il primo punto riguarda la gestione dei rifiuti. C'è stato un subentro, ci sono state difficoltà, stiamo trovando una quadra. Certamente, tutto il tema dei rifiuti è particolarmente delicato. L'anno prossimo si andrà al rinnovo, credo che i costi aumenteranno in modo considerevole. Bisogna capire bene come muoverci e come muoverci per tempo. La gestione dei rifiuti a Induno, se la confrontiamo anche con realtà vicine e lontane, devo dire che è su buoni livelli. L'attenzione e la disciplina dei cittadini sono su buoni livelli. Naturalmente, ci sono dei balordi.

Potrei citarvi degli esempi: c'è un posto, qui dietro, dove ci sono sempre dei sacchi fuori, abbiamo cercato in qualche modo di rimediare. Ci sono delle situazioni in cui, quando uno trasloca, mette fuori tutto. Non so se voi fate la Valganna, dove c'è la piazzola dei pullman: lasciano i sacchi lì, davanti alla scuola dell'infanzia, per rimanere nelle zone più frequentate. Lì è difficile intervenire. Abbiamo provato, alla scuola dell'infanzia forse ce l'abbiamo fatta. Quello che intendo dire è questo: di sicuro bisogna che il cittadino sia più consapevole che, al di là di una corretta attesa per quanto riguarda un'organizzazione della gestione dei rifiuti adeguata ai tempi, è sempre di più indispensabile che ci siano dei comportamenti adeguati. Nei prossimi anni questo sarà ancora più critico, perché c'è poco da fare, i costi sono in aumento. Oggi siamo preoccupati, perché stiamo sottostimando il costo del servizio e questo ci pone dei problemi, guardando avanti, al 2026. È un punto che cercheremo di mettere a fuoco e di qualificare, cercando di tenere più in ordine il paese. È complicato, perché c'è il Monarco e, quando c'è il vento, ho visto a volte (anche con l'Amministrazione precedente) che il paese era appena pulito, arrivava il vento, sporcava tutto e nel giro di una settimana si ritornava daccapo.

Però il nostro tentativo è di arrivare a una gestione dei pacchi pubblici programmata, più organizzata, secondo le procedure. Lo stesso giardino di Villa Bianchi, dovremo metterci mano, vedremo. Dipenderà dalle risorse e quant'altro. Abbiamo coinvolto delle persone. Il pavimento è quello che è, gli alberi sono quelli che sono; probabilmente andremo a riqualificare proprio il giardino, nel tentativo di collegarlo con quello di fianco, dove c'è il Monumento ai caduti, con una riqualificazione, per cercare in qualche modo di dare più valore alla Villa Bianchi. Ad esempio, dalla strada non si vede, si vede poco. Noi abbiamo attenzione, bisogna capire se avremo poi soldi, energie, tempo e quant'altro.

Spese di gestione amministrativa: 200.000 euro, la macchina amministrativa costa così. Abbiamo visto delle possibilità di efficientamento, cercheremo di portarle a casa, ma non siamo particolarmente ottimisti su questo fronte.

Stesso discorso per gli altri oneri: come potete leggere, abbiamo un fondo di 333.000 euro per i crediti di dubbia e difficile esazione. Questo si collega con quello che dicevamo prima: noi vogliamo azzerare l'evasione. Azzerando l'evasione – tra un anno, se sono ancora qui, faremo i conti – una delle ricadute sarà che questi tipi di accantonamenti non avranno più ragione di essere. Si lega tutto. Questo tentativo va portato a casa, è un tentativo che comunque deve essere

fatto. Quei soldi lì sono dati, non possiamo fare niente. Se non riduciamo l'evasione, quello è, per legge. Per legge.

Capitolo in conto capitale: qui si entra in un capitolo che poi le persone vedono. La qualità dell'Amministrazione non è tanto in quello che abbiamo visto prima – sono il primo a esserne consapevole, noi ne siamo tutti consapevoli – ma è su quello che fa o non fa il Comune. È una visione un po' limitata, però questa è. Per quanto riguarda tutta la parte di investimento, confermiamo quello che abbiamo detto in campagna elettorale. È un impegno; poi, se uno ce la fa o non ce la fa, in questo momento non interessa; quello che conta è la dichiarazione. Vogliamo mettere a posto Via Jamoretti; vogliamo finire l'intervento a “Solai e Travi”, fare l'area Feste, sviluppare il progetto di Olona; se gli interlocutori confermeranno l'interesse, vogliamo modificare l'area della Esselunga, ristrutturare l'area della Tettamanti e, se confermeranno l'interesse, fare due interventi di riqualificazione – interessanti, secondo noi – nel centro storico. Questo è quello che vogliamo fare. Si tratta di capire, da un lato, la conferma di interessi; dall'altro, una pianificazione e una schedulazione, nei quattro anni che interesseranno l'Amministrazione, in modo da poter sequenziare, progettare, pianificare e realizzare. Realizzare. Sul fronte dell'informatica iniziamo con degli obiettivi minimali: il PagoPA, le notifiche digitali; poi forse altri colleghi più esperti di me entreranno nel merito. Chiaramente, questo fronte necessita di soldi; ma oltre che di soldi, necessita di persone che ne capiscano. Noi abbiamo messo una lavagna luminosa, che non c'era in Comune, che consente di lavorare. Primo passo fatto: un investimento, un importo esagerato. Cosa voglio dire con questo? Quando si parla di tecnologia, bisogna avere competenza, sensibilità e, se posso dire, anche consapevolezza che i denari sono pubblici. Per cui noi ci muoveremo su questo fronte, ma con prudenza, identificando chiaramente quali sono le priorità e i percorsi di sviluppo. Però siamo nel 2025. Io ho 70 anni, ma parlare di amministrazione a prescindere non si può più, non si può. L'amministrazione oggi è tecnologia, deve essere chiaro. Qualche giovane lo vedo. Non è pensabile. Amministrare vuol dire utilizzare al meglio la tecnologia, soprattutto nel rapporto con l'utenza, con il cittadino. Noi abbiamo un portale che fa schifo. Lo sappiamo, lo sappiamo. Cercheremo di metterci mano. Non posso dire che siamo contenti. Sono cose facili? No. Però quella è la strada. Noi dobbiamo dare una botta di vita, quella è la strada. Non siamo capaci? Pazienza.

Sulla viabilità abbiamo una serie di punti, che vado a elencare, anche se credo di avervi sfiancato. Abbiamo un problema sulla ciclabile, la ciclabile ha una serie di problemi, così non la si può aprire. Vi faccio un esempio: ci sono delle stalattiti; se quando uno passa, se ne stacca una e gli cade in testa, io vado in galera. Sì, non ci va lei, devo andarci io in galera. Sto parlando di cose pratiche. Pratiche. Finisco la ciclabile da questa parte, esco e dove vado? Vado giù? Se guardiamo l'altro lato, anche lì ci sono almeno due aspetti che lasciano... È stato fatto uno spiazzo, ma così non si può lasciare. C'è un'uscita anche là: così com'è, è problematica, pericolosa. Insomma, questo è un intervento che è un peccato non valorizzare, mettiamola così, è impossibile non valorizzare. Per valorizzarlo dobbiamo spendere soldi e trovare anche delle soluzioni tecniche, che allo stato attuale non sembrano così evidenti; però è una cosa da fare.

Altre cose da fare: l'asfaltatura e, comunque, tutta la parte stradale. Oggi abbiamo soldi arretrati, non spesi, per circa 300.000 euro; 300.000 euro più 100.000 euro fanno 400.000 euro. Per non parlare del ponte di Bregazzana, altri 200.000 euro.

Attenzione, apro e chiudo una parentesi, magari per le persone più anziane. C'era un giornalista che si chiamava Bencivenga, andava al TG1 e raccontava: “Il Governo ha stanziato questo, questo e questo”. Ma stanziare non vuol dire niente. Le cose bisogna farle. Torniamo a quanto detto in precedenza: noi abbiamo un Comune in difficoltà. È in difficoltà nel fare i progetti, nel fare gli appalti, nell'affidare i lavori e nel seguirli. Non è un problema di volontà o non volontà, è un

problema di organizzazione. Questa è una parte che ci preoccupa. Cercheremo in qualche modo di trovare delle soluzioni.

Gli investimenti e le opere: abbiamo detto che la nostra scommessa è sulla riqualificazione di via Jamoretti; la nostra scommessa è, a seguire, per quanto riguarda l'efficientamento e la riqualificazione del patrimonio comunale. Abbiamo una palestra fuori norma, c'è un sistema antincendio fuori norma. Se succedesse qualcosa, andrei in galera; chi c'era prima di me in galera sarebbe andato in galera. Sono cose che ci trascinano da anni, il primo progetto è del 2018, il secondo è del 2022. Sono situazioni che, per mille e più ragioni, si sono incrostate e che per forza di cose necessitano di una svolta.

Ho fatto cenno, all'inizio della chiacchierata, a due temi che riguardano il Centro polivalente. Sono uscito con due affermazioni, una legata all'antisismica, l'altra legata alla sicurezza. A voler seguire in modo rigido le indicazioni, stiamo parlando di una spesa di 300.000 euro. 300.000 euro? Ma stiamo scherzando? Di sicuro, rispetto al tema che riguarda la gestione e la riqualificazione del patrimonio immobiliare di Induno, per quanto riguarda gli interventi più ampi, come dicevo in precedenza, l'intervento della "Solai e Travi" va sostenuto, è in una fase ormai di start-up, è partito. Come ho detto in altre occasioni, credo che la riqualificazione fatta con la distribuzione alimentare è sempre non ottimale; però è chiaro che gli interessi economici sono molto elevati ed è quella la strada.

Due parole sull'area Tettamanti. È in corso un approfondimento importante, è possibile che si concretizzi a breve. Ne sto parlando esclusivamente perché è una possibilità reale. Se così non fosse, aggiornerò la cittadinanza.

Ancora in fase più avanzata è la riqualificazione della Esselunga. Abbiamo preso contatto, abbiamo trovato disponibilità e interesse; siamo in una fase di riprogettazione e di riqualificazione. Tutto questo si lega con il discorso sulla Via Jamoretti.

È più delicato e più difficile l'intervento sull'area SAP: abbiamo fatto approfondimenti e individuato dei percorsi; però la vediamo più complicata, anche se non siamo pessimisti al cento per cento.

Un aggiornamento che ci sembra doveroso: abbiamo incontrato gli operatori che hanno acquistato Villa Pirelli, ci hanno raccontato delle cose stupende: vogliono fare una *business school*, vogliono sviluppare un centro congressi. Vedremo, vedremo. C'era un australiano che, devo dire, mi ha lasciato un po'... Un australiano a Induno diciamo che era una difficoltà.

Abbiamo ripreso il progetto su Olona, lo sta seguendo in modo molto stringente l'assessore Mezzalana. Anche su quel fronte credo che (*inc.*).

Il nostro tentativo, in questo momento, come dicevamo prima, è di mettere in ordine tutte queste possibilità, di pianificarle in una programmazione temporale, di definire bene le priorità economico-finanziarie e cercare, nel corso del mandato, di arrivare a delle conclusioni che siano, da un lato, di evidenza e, dall'altro, se posso dire, anche di soddisfazione per la cittadinanza, oltre che per noi.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Visto che sono stati trattati sia il DUP che gli argomenti del bilancio, proporrei ai consiglieri di fare gli interventi sia sull'uno che sull'altro. Successivamente, passeremo alla votazione singolarmente, prima sul DUP, poi sul bilancio.

Chiedo se ci sono interventi. Prego, Consiglieria Zaini.

Adesso passerei all'altro punto all'ordine del giorno, il bilancio.
Ci sono interventi riguardo al bilancio? Consigliere Zaini, prego.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

Procedo considerando la Nota integrativa, che abbiamo valutato per la parte tecnica in Commissione Bilancio; faccio qualche affondo lì e, contemporaneamente, apro il documento, che è stato condiviso con la Commissione, che riguarda le varie voci del bilancio, sia in entrata che in uscita. Ho qualche riflessione da condividere.

Prima abbiamo visto un chiarimento veloce. Abbiamo visto la tabella relativa al piano assunzionale e la domanda è: il Vigile è in più? Non è una sostituzione dell'agente di Polizia Locale che ha lasciato il Comando di Induno, in sostanza? Per quello che riguarda gli ex D, una è una sostituzione? Sono queste le due domande.

Dopodiché, torniamo ad Asfarm. Nella Nota integrativa, ma anche nelle voci a bilancio, il capitolo è 10312031040: si vede che viene eliminata la distribuzione dell'utile di Asfarm, quindi quei 36.000 euro su cui voi non eravate d'accordo in passato e noi non siamo d'accordo in questa fase. La cosa che risulta anche un po' strana è che, a livello di bilancio, vediamo che sono previsti 5.000 euro per le iniziative con gli anziani, in collaborazione con Asfarm. Non vogliamo più l'utile e mettiamo 5.000 euro, come Comune, su quella voce lì. È a pagina 28 della Nota, poi sul bilancio lo vediamo nei vari capitoli.

Dopodiché, andando proprio a guardare le singole voci del preventivo, rispetto alle entrate, la voce della TARI è un po' diversa da come è stata presentata. Cioè, il capitolo 10194 scende da 58.000 a 30.000 euro, e questo viene anche precisato a pagina 24 della Nota. La domanda è: perché? Rispetto al discorso dell'evasione, sembra un'incongruenza.

Prendiamo atto della cancellazione dell'informatore comunale. Chiediamo se ci sono sviluppi rispetto alla progettualità che riguarda i servizi di comunicazione istituzionale. Per quello che riguarda i vari incarichi, rimangono i tanto deplorati servizi di supporto e anche gli incarichi professionali. Escludendo quello per il PGD, che è indiscutibile, le voci sui capitoli aumentano da 44.000 a 83.000 euro, cui poi dovremmo aggiungere i 5.000 euro della gara di gestione degli impianti sportivi.

Per quello che riguarda le manutenzioni ordinarie, togliendo la gestione del verde, la cifra è comunque più bassa di 6.000 euro.

Per quanto riguarda le politiche giovanili, chiediamo conto dei 5.000 euro che sono sul capitolo 10306011045. Vengono azzerati i capitoli che riguardano i contributi alle associazioni e, invece, viene istituito un capitolo di 25.000 euro per interventi a favore di progetti culturali e turistici. Quindi, chiediamo qual è la progettualità che viene fatta rispetto a questa cifra. Avrei terminato.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Zaini.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Bigi.

CONSIGLIERE BIGI MARCO

Grazie. Innanzitutto, volevo ringraziare l'assessore Leutner per gli incontri che abbiamo avuto nelle scorse settimane, per la sua capacità di semplificare e chiarire gli argomenti tecnici di non facile comprensione, almeno per me. Prima ci ha presentato e illustrato il bilancio di previsione, ci ha dato modo di confrontarci a livello di liste e ci ha dato anche la possibilità di fare delle domande, cui ha dato puntuale risposta. Per cui non ho particolari domande da fare, perché sono già state fatte a livello di Commissione. Siamo arrivati qui con le idee abbastanza chiare.

Però ho due osservazioni su due questioni che, leggendo tra le righe la Nota informativa, mi hanno colpito particolarmente, prima come cittadino, poi come Consigliere, e mi hanno lasciato anche molto l'amaro in bocca. A pagina 18 c'è l'avanzo di amministrazione presunto, restituzione Fondone Covid e ristori di spesa. Sono da restituire oltre 25.000 euro, e non solo questi, molti altri; basti vedere l'allegato C del Decreto Ministeriale Conguagli, dove alla voce "Comune di Induno Olona" troverete il super plus finale e l'importo da acquisire al bilancio dello Stato. Mi domando, e forse tanti se lo domanderanno: perché non sono stati spesi questi soldi? Non era possibile fare qualcosa di utile, per cui valeva la pena usarli? Il risultato è che ora vanno restituiti, proprio perché non sono stati usati. Questa è la prima cosa, che veramente mi dispiace molto.

La seconda è nella Nota integrativa al bilancio, all'elenco mutui. Tra le voci, a pagina 80, 83 e 86, ho visto la voce "Museo". A questa voce mi è subito venuto in mente, e parecchi se ne ricorderanno, il Museo di scienze naturali, che era proprio qui dietro, aveva la sede proprio qui e attirava parecchi visitatori, nonché le scolaresche, da tutta la provincia. Per scelte politiche poco visibili, è stato relegato nel Comune di Clivio. C'è ancora un debito residuo di 15.168 euro – ma andrò a fondo su quanto è già stato pagato – che trovo inconcepibile: il Museo non c'è più e noi ci troviamo a pagare una cosa che, praticamente, non è più a Induno. Vedere la voce "Museo" come spesa per il nostro Comune, e non come risorsa e valore aggiunto per la comunità, mi fa veramente male.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere Bigi.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

Mi sento di intervenire, perché il consigliere Bigi sembra che avrebbe dovuto candidarsi per la precedente legislatura, cioè con noi, a fare opposizione a noi; ogni cosa che tira fuori riguarda il precedente mandato, quindi dove andiamo a finire? Comunque, chiedo di mettere agli atti – immaginavo che venisse fuori, l'avevo sentita in Commissione Bilancio – la delibera che riguarda il Museo, così poi il consigliere Bigi farà l'accesso agli atti e vedrà cosa era successo in quell'anno 2011, come esattamente fossero andate le cose (c'era anche il consigliere Lucarelli, come giustamente ricorda), come sono andate le votazioni e, poi, eventualmente, possiamo raccontarcela a lungo, la storia del Museo di Clivio e di Induno. Ve lo consegno.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi?

Assessore Gorone, prego.

ASSESSORE GORONE CHIARA

Grazie. Vorrei rispondere alle richieste del consigliere Zaini, però una premessa devo farla. Sono state fatte ben due Commissioni, come ha riconosciuto il consigliere Bigi, dove è stata data ampia possibilità di fare tutta una serie di domande, alle quali mi sembra di capire che sono state date tutte le risposte del caso. Quindi, non perderei troppo tempo in questa sede – che è la sede degli interventi e delle considerazioni politiche sul fatto di essere a favore o di essere contro un bilancio – a snocciolare numerini, differenze eccetera. A mio giudizio, non è la sede corretta. Diventa anche di difficile comprensione, poi, per il pubblico qui presente.

Per quanto riguarda i capitoli specifici che sono stati menzionati, dirò soltanto che le spese del periodico comunale sono state azzerate, se ne era già parlato anche in sede di variazione, perché è stato creato un capitolo di servizi di comunicazione istituzionale, che ovviamente va a

ricomprensione il periodico comunale, per un importo di 15.000 euro. Si procederà a fare una manifestazione d'interesse per trovare una realtà che possa gestire questo genere di servizi, cui avevo già fatto riferimento nel Consiglio comunale di novembre.

Per quanto riguarda i capitoli degli interventi a favore di enti e associazioni culturali e di interventi a favore di enti e associazioni in campo turistico, sono azzerati. Viene creato un nuovo capitolo, che è: "Interventi a favore di progetti culturali e turistici". Questo risulta di più semplice gestione perché, in una realtà come quella di Induno, va da sé che, puntando sulla cultura locale, riusciamo anche a creare un interesse di natura turistica sul nostro territorio. Quindi, è logico pensare che quelle che possono essere le iniziative utili in un ambito lo siano anche nell'altro, anche nell'ottica di aprire delle manifestazioni di interesse per contributi per le associazioni, non solo ad eventi realizzati come, per forza di cose, si è dovuto fare nel 2024, ma al contrario, per spingere verso un certo tipo di progettualità più consapevole, anche da parte delle associazioni, alle quali, prima di realizzare gli eventi, può essere già noto di poter accedere a un contributo di una misura o di un'altra.

Voglio fare un'altra precisazione. Personalmente non condivido questo continuo utilizzo del "voi" e del "noi". Non siamo più nel 2024, nello scorso mandato; ci sono persone sedute qui che hanno fatto parte già di questo Consiglio comunale, come nel suo caso, consigliere Zaini, come nel mio, quello del Presidente Riva e del Vice Sindaco Brenna. Non c'è un "noi" e un "voi", ci sono persone che hanno già un'esperienza di amministrazione e persone che sono alla loro prima esperienza. Quindi, gradirei che non venisse continuamente messa la questione sul prima e il dopo. Ci sono persone diverse. Il consigliere Bigi trova una Nota integrativa che parla di restituzione di fondi Covid piuttosto che di mutuo relativo al Museo. La parte relativa alla restituzione dei fondi Covid l'ho vissuta anch'io, come consigliere, perché ero consigliere di opposizione, la conosco. La parte del Museo è precedente alla mia esperienza nell'Amministrazione. Non può il consigliere Bigi limitare tutte le sue domande stando attento esattamente se dalla data x...

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

Ma neanche fare solo quelle.

ASSESSORE GORONE CHIARA

Non sono solo domande, tra l'altro, sono considerazioni. Sono considerazioni che ogni consigliere è libero di fare, ha diritto di fare. Quindi, dire: "Voi non eravate d'accordo con gli utili di Asfarm", ma "voi" chi? Posso confermare, quella era la votazione mia, del Presidente Riva, così come del Vice Sindaco Brenna; ma non ha senso coinvolgere un "voi" per qualcosa che è successo prima. Cominciamo ad andare oltre. Quello che noi prendiamo in questa fase va da sé che è un'analisi; però, quando ci rivolgiamo a lei, consigliere Zaini, non è un continuo dare del "voi", perché gli altri consiglieri di minoranza non erano presenti, non erano membri del Consiglio, precedentemente. Questa era una precisazione che ci tenevo a fare, perché è già successo in altri Consigli comunali. Gradirei che non fosse più fatto.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

Chiedo la parola al Presidente.

PRESIDENTE

Attenzione, però, a non personalizzare le risposte.

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

Non sto criticando la risposta, assolutamente. Semplicemente, siccome abbiamo parlato della Commissione, in Commissione abbiamo portato delle domande strettamente tecniche. Quando le domande hanno un risvolto politico, lei l'ha dato questo risvolto nel suo rispondere, Assessore. Ha espresso un valore politico. Basta, io sono soddisfatta.

PRESIDENTE

Bene. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passerei alla dichiarazione di voto. Consigliere Bigi?

CONSIGLIERE BIGI MARCO

Grazie. Adesso stupirò...

PRESIDENTE

No, io mi limiterei alla dichiarazione di voto. E questo vale anche per la consigliera Zaini. Limitiamoci.

CONSIGLIERE BIGI MARCO

Guardi, sarò molto breve, ma stupirò la minoranza di fianco a me.

La nostra Lista non approva il bilancio preventivo, per questo semplice motivo: non avendo a disposizione un quadro appropriato della TARI, sebbene sappiamo che l'approvazione delle tariffe è fissata al 30 aprile; ma sappiamo anche che, come accaduto lo scorso anno, dal nostro punto di vista è necessaria una conferma delle tariffe TARI, in quanto allegato propedeutico al Bilancio. Poi, entro il 30 aprile, un aggiornamento, se necessario, per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (articolo 193 del TUEL).

Quindi, il voto è contrario.

PRESIDENTE

Benissimo. Consigliere Zaini?

CONSIGLIERA ZAINI CECILIA

Contrario.

PRESIDENTE

Consigliere Lucarelli?

CONSIGLIERE LUCARELLI ROBERTO

Favorevole.

PRESIDENTE

Benissimo. Passiamo alla votazione.

Favorevoli? 12.

Contrari? 5.

Astenuti? Nessuno.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 12.

Contrari? 5.

Astenuti? Nessuno.